

### Verbale n. 41

Seduta del 15 dicembre 2011

Il giorno giovedì 15 dicembre 2011 alle ore 10.00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Territorio Ambiente Mobilità, convocata in **seduta congiunta** con la Commissione I Bilancio, Affari generali ed istituzionali e al termine in **seduta ordinaria** con nota Prot. n. 40338 del 09/12/2011.

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
ZOFFOLI Damiano	Presidente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
BERNARDINI Manes	Vicepresidente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	<u>presente</u>
MARANI Paola	Vicepresidente	Partito Democratico	4	<u>presente</u>
ALESSANDRINI Tiziano	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
BARTOLINI Luca	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	1	<u>assente</u>
BAZZONI Gianguido	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	2	<u>presente</u>
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	4	<u>assente</u>
CASADEI Thomas	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
DONINI Monica	Componente	Federazione Della Sinistra	2	<u>presente</u>
FAVIA Giovanni	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	<u>assente</u>
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	5	<u>presente</u>
FILIPPI Fabio	Componente	PDL- Popolo Della Libertà	4	<u>assente</u>
MANDINI Sandro	Componente	Italia Dei Valori	3	<u>presente</u>
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia e Libertà – Idee Verdi	2	<u>presente</u>
MORI Roberta	Componente	Partito Democratico	2	<u>assente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC- Unione Di Centro	1	<u>presente</u>
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	2	<u>presente</u>
RIVA Matteo	Componente	Misto	1	<u>assente</u>

Sono presenti i consiglieri: Andrea DEFRANCESCHI in sostituzione di FAVIA; Mauro MANFREDINI in sostituzione parziale di BERNARDINI; Liana BARBATI; Marco BARBIERI; Marco LOMBARDI; Marco MONARI; Roberto MONTANARI; Rita MORICONI; Antonio MUMOLO; Andrea POLLASTRI; Luciano VECCHI.

E' altresì presente Paola GAZZOLO (Assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, Protezione civile);

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: D. Egidi (Direttore Agenzia regionale di Protezione civile); G. Falanga (Agenzia regionale di Protezione civile); G. Bortone (Dir. Gen. Ambiente, Difesa del suolo e della Costa); C. Govoni (Resp. Serv. Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria – Ambiente e difesa del suolo); G. Santangelo (Resp. Serv. Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria – Progr. territoriale e negoziata); R. Pignone (Resp. Serv. Geologico, sismico e dei suoli); A. Celletti e I. Scandaletti (Serv. Informazione e comunicazione istituzionale).

Presiede la seduta: Damiano Zoffoli

Assiste la Segretaria: Samuela Fiorini

Resocontista: Antonella Agostini

I presidenti **LOMBARDI** e **ZOFFOLI** dichiarano aperta la seduta congiunta delle Commissioni “Bilancio, Affari generali e istituzionali” e “Territorio Ambiente Mobilità” alle ore 10.20.

*Sono presenti i consiglieri: Alessandrini, Barbieri, Defranceschi, Ferrari, Lombardi, Mandini, Marani, Mazzotti, Monari, Montanari, Moriconi, Noè, Pariani, Pollastri, Vecchi Luciano e Zoffoli.*

Il presidente **LOMBARDI** introduce la delibera relativa all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di Protezione civile sulla quale ambedue le Commissioni, per le parti di propria competenza, sono chiamate ad esprimere il proprio parere ai sensi, rispettivamente, della lettera a) e della lettera b) del comma 6 dell'articolo 21 della legge regionale n. 1 del 2005, istitutiva dell'Agenzia stessa.

**C92** - Richiesta di parere alle competenti Commissioni sullo schema di delibera della Giunta regionale recante: "Approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Piano annuale delle attività per l'anno 2012 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile".

Il direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ing. **EGIDI**, ricorda l'azzeramento, da parte del Governo, del fondo regionale Protezione civile e del fondo per gli interventi di emergenza e afferma che solo attraverso una previdente ridefinizione delle priorità, elaborata già tre anni fa dall'Agenzia, è stato possibile far fronte alla situazione. La rimodulazione delle priorità ha permesso di fare economie e risparmiare tutta una serie di risorse puntando molto all'essenzialità degli interventi, finalizzandoli alla pura e semplice messa in sicurezza del territorio. Sono stati eliminati tutti i risarcimenti di danni a privati ed attività produttive, attività commerciali che fino a tre anni fa era stato possibile, in qualche modo corrispondere con i fondi della Protezione civile.

Il bilancio di quest'anno contempla 3 milioni e 300 mila euro di parte corrente e zero di investimenti, come risorse “fresche”. Questo grazie al fatto che con le economie maturate è possibile fare una serie di slittamenti e di fatto mantenere dei livelli accettabili sia sugli interventi urgenti (ex art. 10 della legge n. 1, istitutiva della Protezione civile regionale), sia su altri tipi di interventi, capitalizzando tutte quelle risorse che provengono dalla revoca dei finanziamenti non utilizzati dopo due anni dall'assegnazione, applicando in modo severo, anche se “doloroso”, il concetto della ridefinizione delle priorità.

Ricorda la recente inaugurazione del ponte di Villa Minozzo in provincia di Reggio Emilia. All'inizio dell'anno sembrava un problema insolubile ed era passato alla Protezione civile in quanto risultava ingestibile sul piano sociale (ponte interrotto, mamme che dovevano alzarsi alle 4 di mattina per portare i figli a scuola). Le due Province coinvolte avevano valutato un finanziamento necessario di 1 milione e 300 mila euro. L'Agenzia della Protezione civile invece, con 450 mila euro, in sei mesi, assieme all'ottimo sindaco e alle due province di Modena e di Reggio Emilia ha permesso di inaugurare un nuovo ponte due

settimane fa. Si tratta di un ponte ad una corsia che non è l'ottimale come risposta rispetto alla richiesta ma è essenziale. In questo anno sono state risolte altre sei situazioni simili, con interventi anche di tipo strutturale. Con le piene che si verificano da qualche tempo in modo sempre più frequente e violento - con dislivelli di 5-6 metri nel giro di 24 ore - i ponti sono diventati molto vulnerabili, in particolare quelli con le pile all'interno dei torrenti, come ad esempio il ponte di Frassinoro, il ponte di Savigno o il ponte di Bardi.

*Entrano i consiglieri Meo, Bazzoni e Donini.  
Escono i consiglieri Moriconi e Mandini.*

Ricorda poi le situazioni emergenziali in cui la Protezione civile è intervenuta. Complessivamente sono state otto, di varia entità e gravità.

Una situazione molto impegnativa è stata quella dei profughi del nord Africa, finalizzata anche a sostenere il cambio di rotta che il Presidente della Regione Errani ha proposto al Governo: da una impostazione iniziale del Ministero degli Interni che prevedeva grandi concentramenti di profughi (2500-3000 profughi) all'impostazione delle Regioni caratterizzata dal criterio diffuso e quindi con una logica di inserimento all'interno delle comunità locali che in qualche modo consentissero l'accettazione dal punto di vista sociale. La regione Emilia-Romagna è stata quella che ha ricevuto i maggiori riconoscimenti organizzativi: solo per questa emergenza, l'Agenzia ha gestito 12 milioni di euro da aprile, con un impegno gravosissimo perché si è trattato di attivare 200 contratti in tutta la regione con altrettante cooperative sociali con l'impegno a pagarle entro 30 giorni. Tutti i mesi l'Agenzia gestisce 2 milioni e 200 mila euro di oneri economici per 1750 profughi. Si tratta di fondi a carico dello Stato. La Regione ha anticipato subito 1 milione e 500 mila euro, cosa che ha consentito di partire subito ad aprile (con allestimento di strutture adeguate) invece che a luglio quando sono arrivati i finanziamenti statali.

Un altro intervento ha riguardato la gestione della crisi idrica. Anticipare gli eventi ha permesso di evitare di raggiungere la soglia di allarme per Ridracoli e il conseguente razionamento. Non sono mancate le critiche, soprattutto dalla parte turistica, ma se non ci si fosse mossi per tempo, con la dichiarazione dello stato di attenzione e con le ordinanze di contenimento dei consumi, 1 milione e 150 mila persone si sarebbero trovate in situazioni di forte criticità. Grazie alle piogge di questi ultimi giorni, e quindi alla possibilità di invasare altri 700-800 mila metri cubi nella diga di Ridracoli, è possibile implementare tutte quelle azioni già predisposte in corrispondenza delle varie fasi. Erano già state pianificate misure e azioni d'intervento fino al 7 gennaio, considerando l'assenza totale di piogge, per evitare il razionamento.

*Entrano i consiglieri Mumolo e Manfredini.*

Ricorda lo sciame sismico di Santa Sofia e Bagno di Romagna. In questa Regione, unica in Italia, nel momento in cui ci sono episodi sismici, sciame o sequenze, che superano i 4 Richter di magnitudo, l'Agenzia emette lo stato di attenzione, vengono cioè messe in campo misure cautelative, comprese le

informazioni al pubblico – cosa che non è stata fatta a l'Aquila - che aumentano la capacità di finalizzare misure preventive, senza scongiurare la possibilità che possano esserci eventi più gravi.

Stabilire delle soglie (preallarme, allarme ecc.) e prevedere per ogni fase una serie di interventi "proporzionali": questa è la strategia applicata dalla Protezione civile. Anche nel caso dell'emergenza del Po, grazie a tale metodologia e allo studio dei modelli precedenti, la piena è stata anticipata di 72-96 ore, in particolare rispetto alle zone molto critiche del Secchia e del Panaro (argini alti 12 metri direttamente in contatto con il territorio).

*Entrano i consiglieri Casadei e Sconciaforni.  
Rientrano i consiglieri Mandini e Moriconi.*

Ricorda poi gli interventi in Liguria e Toscana, soprattutto ad Aulla e a La Spezia: 230 volontari, 30 funzionari dell'Agenzia che si sono avvicendati per dare soccorso. Richiama anche la campagna antincendi e il gemellaggio con la regione Puglia: tutti gli anni in accordo con il dipartimento nazionale, l'Agenzia fa gemellaggi con le Regioni che sono oggettivamente più esposte.

Ci sono poi state le rimodulazioni di due importanti ordinanze: la 3850 per il rischio idrogeologico della Regione (sono coinvolti 185 comuni e 26 milioni di finanziamento stanno andando avanti con un impegno consistente) e quella del terremoto di Parma e Reggio che ha consentito di rimodulare le economie e risistemare definitivamente i municipi e scuole particolarmente colpite dal terremoto, ad esempio il municipio e la scuola di Langhirano. A questo proposito cita il comportamento virtuoso del comune e del sindaco di Langhirano, che avendo fatto in precedenza assicurazioni che coprivano questi rischi, ha potuto acquisire 900 mila euro dall'assicurazione ed integrare il finanziamento regionale. Si tratta di un modello che va incoraggiato nei comuni e rispetto ai privati cittadini, specie di quelli che hanno un'attività di qualche tipo, in quanto il pubblico non può più sostenere l'onere di risarcire i danni causati da eventi calamitosi sempre più frequenti. Non ci sono più risorse nazionali o regionali che possono sostenere i danni o i risarcimenti di attività commerciali e produttive: nel decreto milleproroghe infatti si stabilisce che in caso di emergenza le Regioni aumentino le tasse, aumentino la benzina. Cita il caso di Sala Baganza, nel parmense, dove si è verificata un'alluvione molto pesante anche se circoscritta: il Governo ha detto che non è evento nazionale ma è evento classificato "B" e per questo tipo di eventi sono azzerati i fondi nazionali. La Regione ha utilizzato le proprie risorse per mettere in sicurezza il territorio anziché dirottare sui risarcimenti di bar e ristoranti ecc. in base al concetto che era meglio evitare il ripetersi del problema piuttosto che risarcire ma rimanere con una situazione vulnerabile. Come invece ha fatto, sbagliando, il Veneto: i 300 milioni stanziati immediatamente dal Governo per l'emergenza Bacchiglione sono stati quasi tutti spesi per i risarcimenti e il territorio è rimasto in una situazione di altissima vulnerabilità. In Veneto le assicurazioni non assicurano più le attività produttive nella zona perché hanno rilevato che c'è una situazione di vulnerabilità tutt'ora presente. In Emilia-Romagna si fa il contrario: prima viene messo in sicurezza il territorio e poi quello che resta viene usato per i risarcimenti.

Infine ricorda che un tema strategico e fondamentale è la manutenzione.

*Entra il consigliere Bernardini. Esce il consigliere Mazzotti.*

Facendo tesoro della scarsità finanziaria, l'Agenzia della Protezione civile ha proposto, assieme all'assessore Gazzolo e agli amministratori regionali preposti al bilancio di gestire insieme la norma nazionale con quella regionale, la L.R. n. 1 del 2005 (art. 10). L'Agenzia ha cioè messo a disposizione le economie maturate con una gestione oculata degli interventi emergenziali regionali facendo sì che le risorse residue fossero dirottate come difesa del suolo sulla manutenzione, perché questo è un punto strategico per la sicurezza dei fiumi.

Con i 3 milioni 300 mila euro di spese correnti l'Agenzia punta a mantenere le convenzioni con Vigili del Fuoco, Forestale, Capitaneria di Porto, volontariato di Protezione civile: è un tessuto che valorizza moltissimo l'intervento, anche in emergenza. Ad esempio tutto l'intervento che viene fatto in estate con la Capitaneria di Porto e ai volontari e ai Vigili del Fuoco, ha aumentato tantissimo la sicurezza dei "bagnanti". Si tratta di 1 milione 150 mila persone mediamente a luglio-agosto e la Capitaneria di Porto da sola avrebbe due gommoni, ma mettendo insieme i volontari e i finanziamenti della Protezione civile, i due gommoni dei Vigili del Fuoco e una moto ambulanza d'acqua della Croce Rossa ora ci sono 12 mezzi su tutta la costa, quindi una situazione adeguata agli standard europei. La sinergia tra diversi enti e realtà permette di raggiungere standard impensabili.

*Entra la consigliera Barbatì.*

La consigliera **DONINI** esprime il suo apprezzamento nei confronti della relazione svolta dall'ing. Egidi, di cui loda l'entusiasmo e l'impegno. I risultati dell'efficacia di questo sistema sono evidenti su tutto il territorio.

Sugli incendi boschivi e l'attività convenzionata che la Protezione civile demanda ai Vigili del Fuoco, le è stata segnalata una certa difficoltà rispetto all'attuazione dei contenuti della convenzione. Ricorda che su questo problema ha presentato anche un'interrogazione a risposta urgente, sollecitata da alcuni rappresentanti sindacali dei Vigili del Fuoco. Alcuni impegni sembrano infatti difficili da realizzare e da rivendicare da parte dei lavoratori e degli operatori del corpo dei Vigili del Fuoco. Chiede all'ing. Egidi, se vuole, di esprimere un'opinione sulla questione. Ad esempio rispetto agli aggiornamenti e alla garanzia che ci siano distaccamenti attivi distribuiti sui territori a rischio, la Regione finanzia con le sue risorse queste attività e chiede se la valutazione dell'efficacia di tali interventi sia un obiettivo della Protezione civile.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** ritiene che gli argomenti trattati dall'ing. Egidi siano molto interessanti ed invita entrambi i presidenti ad invitare a gennaio o febbraio nuovamente l'ing. Egidi e l'assessore Gazzolo per un incontro più approfondito.

Ritiene che l'emergenza idrica sarà uno dei problemi che ci si troverà ad affrontare anche nei prossimi anni.

Sulla revoca dei finanziamenti non utilizzati – meccanismo che condivide – chiede l'entità e a grandi linee le motivazioni del mancato utilizzo.

Cita poi il ponte di Grizzana Morandi sull'Appennino bolognese, di competenza ANAS, in quanto è parte della provinciale. Sembra che non sia possibile realizzare i marciapiedi laterali in quanto una perizia avrebbe rilevato difficoltà di tipo statico e precarie condizioni del ponte. Chiede all'ing. Egidi se gli risultino tali informazioni.

Chiede poi all'assessore un aggiornamento sull'annosa questione della frana di Prunarolo che crea notevoli problematiche. Ieri c'è stato un incontro con i cittadini e pare che il sindaco abbia detto che il previsto finanziamento di 62 mila euro, si è ridotto a 30 mila per colpa della Regione. Chiede quale sia l'importo esatto necessario per l'opera e quando partiranno i lavori.

*Escono i consiglieri Casadei e Marani.*

Il consigliere **FERRARI** esprime il suo ringraziamento per il lavoro prezioso dell'Agenzia e dell'Assessorato in Emilia-Romagna ma anche fuori.

C'è il problema delle risorse: nonostante la capacità e l'impegno per utilizzare al meglio quanto è disponibile non c'è dubbio che le risorse, per un territorio complesso e delicato come quello emiliano-romagnolo, siano diventate sempre meno e che 3 milioni e 300 mila euro siano una quota assolutamente inadeguata. Considerato che il tema della prevenzione e della messa in sicurezza del territorio non è uno dei tanti temi ma uno dei primissimi sul quale va concentrata l'attenzione, invita l'Assessore e il Presidente Errani a cercare di fare in modo che quella attenzione, o meglio disattenzione, che qualche volta in questi ultimi anni è stata registrata da parte del Governo, riprenda invece quella strada virtuosa dove la messa in sicurezza e la difesa dei territori sono valori che vengono prima di tante altre questioni.

Segnala l'iniziativa del Consorzio di Bonifica del suo territorio che ha messo a disposizione 100 mila euro per svolgere, in accordo con gli agricoltori soprattutto della montagna, piccoli interventi, distribuiti in base ad una pianificazione condivisa anche da provincia e comuni. Ogni intervento non può costare più di 1500 euro e ogni cooperativa forestale o singolo agricoltore può svolgere al massimo due interventi nel corso dell'anno. Al di là del valore economico, è un modo per fare quei tanti piccoli interventi che, se fatti per tempo costano poco, ma garantiscono la tenuta del territorio. Se questa buona pratica fosse esportata anche nelle altre province, in base alla logica condivisa della collaborazione e della sinergia tra enti, volontari e privati, ottimizzando la spesa, si potrebbe continuare in quell'attività virtuosa che è stata ricordata ma che senza risorse diventa impossibile.

Infine ringrazia per la tempestività degli interventi fatti: segno che quando c'è visione strategica, buona volontà ed intelligenza anche poche risorse danno ottimi risultati.

*Rientra la consigliera Marani. Esce il consigliere Alessandrini.*

Il consigliere **MANFREDINI** ricorda che il 29 novembre ha presentato, spinto dai sindaci di diversi comuni, una risoluzione che riguarda l'AIPO. Questi sindaci sono preoccupati dal fatto che l'AIPO trascura la pulizia e che nel tratto di competenza della regione Emilia-Romagna, la cassa di espansione del Panaro si trova in un grave stato di manutenzione. La manutenzione riguarda anche la pulizia dei canali che ultimamente non è stata fatta.

Chiede poi maggiori dettagli sul gemellaggio con la Puglia. Ci sono 35 mila forestali in Calabria che per l'emergenza farebbero molto prima ad arrivare rispetto ai soccorsi dall'Emilia-Romagna.

*Escono i consiglieri Monari e Montanari.*

Il consigliere **BERNARDINI** ricorda che sono ormai due anni che chiede di intervenire lungo il torrente di Lavino, dove ci sono alberi che hanno raggiunto la circonferenza di 20 cm, arbusti negli argini di cemento che con le loro radici stanno rovinando in modo definitivo la struttura. La Bonifica renana sostiene che la manutenzione è di competenza della Regione. Nonostante le interrogazioni e le richieste avanzate, non è stato fatto nulla.

E' una zona a rischio: le case costruite lungo l'argine hanno sulle loro pareti il metro per misurare le inondazioni passate. L'intera borgata è costruita all'interno di una vasca arginale.

Il consigliere **BARBIERI** condivide la richiesta di Defranceschi di svolgere un ulteriore incontro di approfondimento, al di là del tema bilancio, che possa affrontare le molte questioni particolari.

E' assolutamente evidente che il lavoro della Protezione civile e dell'Assessorato siano un punto di eccellenza dell'Emilia-Romagna riconosciuto anche all'esterno. Di solito si evidenziano i problemi, ma in questo caso si può essere orgogliosi del lavoro fatto e di come dall'esterno venga riconosciuto come una grande ricchezza. Possono essere amplificate le sinergie con soggetti sociali, con gli enti locali ecc. Bisogna far crescere una cultura del territorio che in qualche modo in passato non è stata adeguatamente trasmessa e comunicata.

Questa eccellenza straordinaria va coltivata e fatta crescere ed è quindi evidente che in prospettiva non è pensabile che si possa continuare a fare, oltre al lavoro di tamponamento, anche un lavoro di manutenzione più forte sul territorio, basandosi solo su risorse derivanti da risparmi e rinvii degli anni precedenti. Nei prossimi anni sarà quindi necessario dedicare a questo settore maggiori attenzioni a livello di bilancio.

*Rientrano i consiglieri Monari e Montanari.*

Il consigliere Luciano **VECCHI**, chiede dettagli sull'intervento alla frana delle Tagliole, sulla strada di Lagosanto. L'intervento fatto ha permesso di affrontare una situazione contingente ma ritiene che sarebbe necessaria un'opera più strutturale e chiede se siano previsti in futuro interventi più risolutivi.

La consigliera **NOE'** chiede all'assessore Gazzolo un chiarimento rispetto alla frana di Vado. La Protezione civile ha previsto uno stanziamento per opere di piantumazione di alberi ecc. Attualmente l'area è però sequestrata e fintanto che non viene dissequestrata queste opere non possono essere fatte. Chiede qualora si verificassero emergenze idrogeologiche, come intenda porsi l'assessorato rispetto a tale situazione.

Inoltre chiede conferma del fatto che ci sono zone dove a causa di una scarsa manutenzione del territorio le assicurazioni non assicurano le attività produttive e commerciali.

Il presidente **LOMBARDI**, non essendoci altri interventi, dà la parola all'ing. Egidi per le risposte.

*Rientra il consigliere Alessandrini. Escono i consiglieri Monari e Mumolo.*

L'ing. **EGIDI**, rispetto alle difficoltà sollevate dalla consigliera Donini, spiega che si tratta di problemi fisiologici, nel momento in cui si devono ridimensionare i finanziamenti dedicati alla convenzione con i Vigili del Fuoco, tagliando alcune attività rispetto ad altre priorità come ad esempio quella dell'integrazione tra Vigili del Fuoco, Forestale, volontari e Protezione civile durante la campagna antincendi boschivi. Alcune spese sono state ridimensionate finalizzandole a delle priorità condivise con i Vigili del Fuoco e con i Comuni. E' chiaro che questo crea malumori, ma le attività sono state razionalizzate per ottimizzare le spese in funzione della sicurezza delle persone e del territorio. Per dare un'idea del contesto, ricorda che il Ministero degli Interni ha comunicato al Corpo dei Vigili del Fuoco l'azzeramento dei contributi per l'affitto dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco volontari. E' chiaro che in questa situazione è stato necessario, per esempio, dirottare le risorse per la formazione – importante - ma che in questa fase non può essere messa alla pari con la chiusura di un distaccamento, come ad esempio quello di San Giovanni in Persiceto che fa 390 interventi l'anno.

Rispetto agli incontri ad hoc proposti dal consigliere Defranceschi, ritiene che si tratti di una proposta molto interessante, perché in effetti gli argomenti sono tanti ed importanti rispetto ai territori. Prevedere delle "monografie" (frane, incendi, fiumi, costa ecc.) potrebbe essere di grande utilità per il lavoro dei consiglieri.

In merito al ponte di Grizzana, stante l'eccellente collaborazione tra la Regione e l'ANAS s'impegna a verificare la fattibilità dell'intervento.

Sulla frana di Prunarolo si sta valutando come arrivare, attraverso la collaborazione di Assessorato, Comune ed Agenzia di Protezione civile ad una soluzione. L'articolo 10 della L.R. n. 1 del 2005 consente la "somma urgenza" quindi dovrebbe trattarsi di tempi ragionevolmente contenuti.

*Esce la consigliera Barbatì.*

Il meccanismo citato dal consigliere Ferrari è lo stesso applicato da anni dall'Agenzia, cioè integrazione tra enti pubblici e comunità locali, specie nell'agricoltura. In montagna, soprattutto da Piacenza in giù, la manutenzione dei campi ha un significato molto importante: la presenza di campi arati con



pendenza del 40% senza neanche una scolina, in caso di temporali consistenti quasi sicuramente determinano un disastro. Due anni fa è stato, infatti, inserito in un'ordinanza di Protezione civile l'obbligo di effettuare tutte le pratiche agricole e forestali necessarie. In Emilia-Romagna l'integrazione tra Servizi Tecnici di Bacino, Servizio geologico, ARPA, 118 e le altre strutture dello Stato è ottima e questo consente di raggiungere risultati impensabili. La Protezione civile ha continuamente sotto controllo la situazione delle ambulanze: quando ne escono più di tre il problema è grave.

Rispetto a quanto detto dal consigliere Manfredini, condivide l'idea che la manutenzione sia un problema centrale. In luglio la Protezione civile ha aiutato l'AIPO con un finanziamento urgente per la manutenzione in tre punti del Secchia e del Panaro molto pericolosi in caso di piena. Con l'ing. Montani, dirigente dell'AIPO, è stata fatta una perlustrazione in elicottero della zona, individuate le priorità e svolti i relativi interventi.

L'attenzione è alta anche se non è possibile arrivare a fare tutto: in Emilia-Romagna ci sono 52 mila chilometri di fiumi e canali. Si impegna comunque a verificare, attraverso un sopralluogo con l'STB, quanto segnalato dal consigliere Manfredini e vedere cosa si può fare per rimuovere la criticità.

Rispetto all'intervento del consigliere Barbieri, auspica che quanto chiesto dal consigliere si avveri e che in futuro ci siano maggiori risorse. Non si può continuare all'infinito con il criterio della razionalizzazione, del risparmio e dei tagli.

Sulla frana delle Tagliole, la richiesta era di 1 milione e 300 mila euro per sistemare tutto. Dopo una verifica, alla quale era personalmente presente, la strada è stata giudicata "sana", è stato pulito il versante e anziché prendere in esame il muro - costo 300 mila euro - si è deciso di fare una rete con la manutenzione. E' un sistema che implica impegno perché ogni mese occorre rimuovere i massi caduti, però funziona ed è garantita la sicurezza. Se poi ci sarà da parte del Comune la disponibilità ad una compartecipazione forte, la Regione è disponibile a considerare la costruzione del muro.

Sulla frana di Vado, ricorda che in quell'occasione sono state salvate cinque vite umane, con un'evacuazione inizialmente contestata dai cittadini. La settimana successiva è venuta giù la montagna e sarebbero morti tutti. E' stata poi presa in carico e svolta dalla Protezione civile, la messa in sicurezza della zona, molto delicata, compresa la ripiantumazione. Ora non ci sono rischi per l'incolumità umana, comunque si impegna a chiedere alla Forestale, che ha in capo il sequestro, se il giudice concede la deroga per svolgere un intervento mirato ad impedire il dilavamento di terra in caso di forti piogge.

Rispetto al problema delle assicurazioni che non offrono copertura assicurativa senza una manutenzione adeguata del territorio, risponde che si riferiva al Bacchiglione in Veneto. In Emilia-Romagna questo non avviene.

*Escono i consiglieri Pollastri e Bernardini. Rientra il consigliere Monari.*

L'assessore **GAZZOLO** conferma la sua disponibilità a svolgere un approfondimento prossimamente. Sottolinea quanto orgoglio ci sia per quanto è stato investito in questa Regione per un sistema efficace ed efficiente di

Protezione civile. In un momento di emergenza come quello che sta attraversando il Paese e che in parte si riflette sui bilanci, è importante rafforzare questa realtà. Con le risorse assegnate in bilancio e con le modalità prima descritte, sarà possibile raccogliere la sfida che si profila. Si raccoglieranno e si analizzeranno poi i risultati e se ne farà tesoro per i successivi bilanci.

Il presidente **ZOFFOLI** si unisce al coro unanime di apprezzamento. La condivisione sul lavoro fatto è alta. Infine ringrazia le migliaia di volontari, sempre più qualificati, che in tutto il territorio regionale accompagnano i cittadini e le istituzioni in questo lavoro straordinario.

Invita poi i consiglieri della Commissione III ad esprimere il parere sulla parte relativa al piano di attività per quanto riguarda l'oggetto C 92.

*La Commissione Territorio Ambiente Mobilità esprime parere favorevole con 32 voti a favore (PD, IDV, SEL-V, FdS, PDL, LN, UDC), nessun contrario e 2 astenuti (M5S).*

Il presidente **LOMBARDI** invita la Commissione I ad esprimere il parere sulla parte relativa al bilancio per quanto riguarda l'oggetto C 92.

*La Commissione Bilancio Affari Generali ed Istituzionali esprime parere favorevole con 34 voti a favore (PD, IDV, SEL-V, FdS, PDL, LN, UDC), nessun contrario e 2 astenuti (M5S).*

Al termine della seduta congiunta, la Commissione Territorio, Ambiente, Mobilità prosegue i propri lavori in seduta ordinaria con i seguenti oggetti:

**C88** - Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale: Approvazione dell'atto di indirizzo recante la "Modulistica unificata regionale relativa ai procedimenti in materia sismica (MUR)"

**C89** - Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale: "Approvazione dell'atto di indirizzo in merito alla definizione degli interventi di sopraelevazione, ampliamento e delle strutture compenetranti, ai fini dell'applicazione del paragrafo 8.4.1 delle NTC - 2008 e della L.R. n.19 del 2008"

Sono presenti i consiglieri: *Alessandrini, Casadei, Bazzoni, Defranceschi, Donini, Ferrari, Manfredini, Marani, Meo, Noè, Pariani, Zoffoli.*

Il presidente **ZOFFOLI** ricorda che in precedenza la Commissione ha già esaminato altri atti simili relativi alla sismica. Si tratta di un lavoro che coinvolge anche le rappresentanze dei professionisti e delle imprese. Ricorda brevemente i contenuti degli schemi già esaminati e precisa che quelli odierni riguardano, sempre nell'ottica della semplificazione, la modulistica unificata regionale e nello

specifico “interventi di sopraelevazione ed ampliamento e strutture compenetranti”.

L'assessore **GAZZOLO** sottolinea l'importanza del parere della Commissione su questi atti. Complessivamente completano tutto il lavoro di revisione degli atti di indirizzo che hanno accompagnato l'obiettivo di snellimento e semplificazione delle procedure autorizzative. Si porta a compimento la modulistica unificata, omogenea su tutto il territorio regionale e un importante atto interpretativo che semplifica le procedure da seguire per numerosi interventi di ampliamento e sopraelevazione, interpretando – ricorda - l'impianto normativo nazionale. L'applicazione della legge ha ormai un anno di sperimentazione. Completato entro l'anno l'impegno assunto, la Regione si prepara, nel 2012, a lavorare sulle integrazioni e sulle modifiche alla legge regionale per assolvere anche all'imperativo della semplificazione, parallelamente all'avvio di un percorso, con le altre Regioni, per modificare e migliorare l'impianto normativo nazionale. Ricorda inoltre il lavoro che la Regione Emilia-Romagna assieme alle altre Regioni sta facendo per dare un contributo anche come Conferenza unificata alla revisione delle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) 2008: è stata data indicazione per conferire al presidente del comitato tecnico scientifico emiliano-romagnolo Vincenzo Petrini una nomina all'interno della cabina di regia del Consiglio superiore dei Lavori pubblici che sta appunto predisponendo la revisione dell'NTC 2008.

Il dott. **SANTANGELO** illustra brevemente i due atti. Spiega che uno è di natura procedimentale ed attiene alla modulistica. La grande innovazione è che si rende obbligatorio, su tutto il territorio regionale, sia da parte delle strutture che da parte dei professionisti l'uso di una modulistica unificata. A questa delibera sono allegati i moduli aggiornati, in vigore all'atto della pubblicazione. Per gli aggiornamenti futuri si prevede una delega alla Direzione generale per gli adeguamenti e la pubblicazione sul sito internet. Anche l'altro atto è di grande importanza: poiché ampliamenti e sopraelevazioni sono la maggioranza dei piccoli interventi e in materia sismica occorre capire se comportino o meno l'adeguamento dell'intero edificio – cosa complessa – e poiché le indicazioni a livello statale sui pareri del Consiglio superiore dei Lavori pubblici erano molte ed incoerenti tra loro, è stato fatto un lungo lavoro di raccordo di queste espressioni, confluito in un piccolo manuale. Rispetto all'utilità di questo strumento cita l'allegato 2 che contiene gli schemi strutturali in cui geometri ed ingegneri trovano chiara indicazione se un certo tipo di intervento richiede o no l'adeguamento della struttura.

*Escono i consiglieri Noè e Manfredini.*

Il consigliere **FERRARI** ritiene positivo il lavoro fatto negli ultimi mesi: il coinvolgimento delle associazioni e delle rappresentanze dei professionisti del settore e la volontà di arrivare a trovare con le amministrazioni locali una sintesi che tenga conto di due elementi fondamentali, qualità e sicurezza da una parte e semplificazione dall'altra.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** dichiara il suo voto favorevole. La sicurezza è importantissima e un manuale come quello descritto è uno strumento utile di comprensione per coloro che vogliono attenersi alle regole e garantire la sicurezza.

Il presidente **ZOFFOLI** mette in votazione gli schemi di delibera di Giunta C88 e C89.

*La Commissione, con votazioni separate di identico risultato, esprime parere favorevole con 26 voti a favore (PD, SEL-V, FdS, M5S), nessun contrario e 2 astenuti (PDL).*

Si procede con l'ultimo punto all'ordine del giorno:

**2048** - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Riforma della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 recante disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale" (delibera di Giunta n. 1688 del 21 11 11).

*Nomina relatore*

Il presidente **ZOFFOLI** chiede se ci sono proposte in merito alla nomina del relatore.

Il consigliere **FERRARI** propone di nominare come relatrice della Commissione la consigliera Monica Donini.

Il presidente **ZOFFOLI**, non essendoci richieste di intervento, pone in votazione la proposta.

*La commissione nomina all'unanimità la consigliera **Monica Donini** relatore del progetto di legge "Riforma della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 recante disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale".*

La seduta termina alle ore 12.00.

Approvato nella seduta del 18 gennaio 2012.

La Segretaria  
*Samuela Fiorini*

Il Presidente  
*Damiano Zoffoli*